



L'elegante profilo del cane sollevato a mezza monta. Il timing è ancora perfetto ed il tamburo resta "inchiodato" all'atto dello sparo. Lo spazio canna-tamburo è ridottissimo. I luminelli ospitano le capsule militari a 4 ali.

bile, pesante ed anche pericoloso per proiezione di schegge di piombo lateralmente e possibili scariche multiple dal tamburo), ne furono approntate diverse versioni per il mercato civile, in vari calibri e lunghezze di canna ed anche ad anima liscia.

L'arma che qui presentiamo è una versione detta "carabina d'artiglieria" abbastanza rara (prodotti forse in poco più di un centinaio di esemplari), dotata di calcio prolungato sotto la canna ed attacco per la baionetta.

Possiamo denominarla come NEW MODEL RIFLE 1855 - SPORTING CARBINE ARTILLERY. Ecco le sue caratteristiche. Lunghezza totale: 107 centimetri.

Canna da lunga 24 pollici, di calibro '56, con 7 righe, abbastanza profonde, a passo progressivo. Legno del calcio verniciato (nero), parti metalliche brinite.

Iscrizioni:
sul castello, superiormente:
COL. COLT HARTFORD CT. U.S.A.

sul tamburo:
PATENTED SEPT. 10th 1850

sull'asse del tamburo:
PATENTED MAY 4th 1858

(continua nelle pagine successive)

La scritta sul ponte del castello denota la costruzione in America. Anteriormente è presente un foro di sfiato per i gas in corrispondenza del sottostante spazio canna-tamburo.





La scritta di un brevetto sul codolo.

(prosegue dalle pagine precedenti)

posteriormente, sul codolo:
COLTS PATENT U.S NOV 24 1857

all'interno del castello, su una corona dentata che circonda l'estremità posteriore dell'asse del tamburo:

PATD. NOV. 24th 1857

(Questa corona, avvitandola o svitandola, fa avanzare o retrocedere il tamburo stesso regolando così lo spazio tra canna e tamburo.

Eccezionale ed avveniristica soluzione per questo particolare così critico in tutte le armi a tamburo).

Nel calciolo, chiuso da un piccolo sportellino, è ricavato un vano dove è contenuta una corta asta d'ottone da avvitare alla bacchetta per la pulizia della canna.

Ma quando e dove è stato fabbricata questa carabina?

L'arma riporta una serie completa di bancature londinesi come le armi fabbricate nella London Armory, fabbrica impiantata da Colt a Londra per produrre le sue armi direttamente in Inghilterra.

La London Armory aveva cominciato a fabbricare armi a rotazione agli inizi del 1853.

Sorgeva sulla sponda del Tamigi, in Bessborough Place, Vauxhall Bridge, Pimlico.

L'edificio, in mattoni rossi, già di proprietà dello Stato, risaliva al 1840.

Lo stabilimento chiuse nel 1857, ed a Londra rimase solo un deposito ed un ufficio della Colt a curare i rapporti con le armerie ed il governo per eventuali forniture.

Ma la nostra carabina non fu fabbricata nella London Armory perchè l'indicazione, sull'asse del tamburo, del brevetto datato "1858", ci fa spostare la sua fabbricazione a dopo la chiusura della fabbrica londinese.

Dunque non assemblata in questa fabbrica, ma comunque sempre in Gran Bretagna



Scritta di un brevetto riportata sul tamburo accanto ad un marchio del Banco di Prova inglese. Da notare come la brunitura col tempo sia virata, soprattutto al castello e tamburo, al bruno-marrone.

**I punzoni dei banchi di prova londinesi:
la V coronata e quello GP coronato commerciale.
Notare l'alzo costituito da una foglietta fissa per 100 yards e
due mobili per 300 e 600 yards.
Lo spacco a V per la mira è molto piccolo e stretto.**



perché nello smontaggio dell'arma ho rilevato un elemento molto interessante.

Sotto la coda del ponticello del grilletto, ben impresso nel legno, c'è un nome: R. Price.

Scartabellando tra i miei libri e precisamente nell' "English Gunmakers" di Bailey e Nie, a pagina 48, questo è il nome di un incassatore (gun stocker) di Birmingham.

Ecco allora che si fa strada l'ipotesi che sia stata spedita solo la meccanica o tutti gli elementi

**La bacchettina d'ottone che, avvitata alla bacchetta
alloggiata sotto la canna, la prolunga per la pulizia.
E' contenuta in un vano nel calcio
chiuso da uno sportellino scorrevole.
E' rarissimo trovare nelle armi ancora
conservati questi loro accessori.**



smontati e che poi l'arma sia stata definitivamente assemblata a Londra.

Nel suo libro "Colt - Rifles & Muskets" l'autore Houze riporta un'interessante ed esauriente elenco delle armi inviate dalla fabbrica Colt di Hartford tra il 1857 ed il 1860 (quindi dopo la chiusura della fabbrica londinese) alla filiale di Londra ("London Agency") tra il 1857 ed il 1860.

E tra le armi lunghe inviate a Londra, in questo periodo, figurano delle carabine a tamburo Modello 1855 con calciatura lunga, calibro '56 e canna da 24 pollici, cioè dello stesso tipo del nostro Colt (ma non sappiamo se con o senza attacco per baionetta).

Più precisamente ne furono inviate sei nel febbraio del 1859, dodici nell'aprile 1860, sei nel dicembre 1860, ed inoltre una trentina di calibro o lunghezza di canna non specificati nello stesso 1859: tutti gli altri invii di questo periodo riguardavano armi di altro tipo, prevalentemente armi corte.

Alcune delle suddette carabine potrebbero essere state inviate smontate o comunque da assemblare e rifinire, come a volte accadeva per i revolver.

La London Agency fu comunque uno dei principali punti di vendita ai civili dei "New Model Rifles".

In conclusione e per ricapitolare ritengo che la nostra carabina Mod. 1855 "New Model Sporting Rifle" sia stata spedita in Inghilterra, smontata, da Hartford, probabilmente alla London Agency", e qui assemblata, come fa anche fede l'indicazione dell'incassatore di Birmingham, e poi regolarmente bancata con i punzoni inglesi.

Epoca probabile di costruzione ed assemblaggio: tra il 1859 ed il 1864.

Mi è ignoto a chi sia stata poi venduta ed il suo successivo destino.

**(continua nella
pagina successiva)**



Attacco a slitta saldato all'estremità della canna. L'anima della canna mostra una rigatura profonda ed ancora nettamente marcata.

(prosegue dalle pagine precedenti)

Di sicuro non fa parte della fornitura ai volontari garibaldini della spedizione del 1860. In queste ultime armi fu infatti applicata la braga portabaionetta da parte di un armaiolo dell'epoca.

Questa applicazione fu fatta artigianalmente e con collocazione scorretta per lo smontaggio dell'arma, rischiando ogni volta la rottura della fascetta che, per essere tolta, doveva essere, per forza, allargata forzatamente.

Nel mio fucile invece la braga è collocata a giusta distanza dal semibocchino d'ottone in modo che la fascetta, con opportuna manovra (cioè ruotandola di un quarto di giro), possa essere sfilata e permettere così agevolmente lo smontaggio dell'astina stessa.

Concludendo ci troviamo di fronte ad un raro ed interessantissimo pezzo dell'industria armiera dell'epoca, esempio di elevata tecnologia e soluzioni d'avanguardia per un'arma ad avancarica ma purtroppo nato in un momento sbagliato nell'arco dell'evoluzione delle armi da fuoco dell'800.

Riferimenti bibliografici

ENGLISH GUNMAKERS

di D.W. Bailey - D.A. Nie
Ed. Arms and armour press - London

COLT RIFLES & MUSKETS from 1847 to 1870

di H.B. Houze
Ed. Krause publications - Iola WI - USA

COLONEL COLT, LONDON

di J. G. Rosa
Ed. Arms and armour press - London

REVOLVING ARMS

di A.W. Taylerson
Ed. Herbert Jenkins - London

FLAYDERMAN'S GUIDE TO ANTIQUE AMERICAN FIREARMS

di N. Flayderman
Ed. Gun Digest Books - USA

COLT FIREARMS

di J.E. Serven
Ed. Wolfe Publishing Company-Prescot, Arizona-USA

COLT PERCUSSION ACCOUTREMENTS 1834-1873

di R.J. Rapley
Ed. Graphic publishers- N.Beach, California - USA

HIRAM BERDAN

di R.M. Marcot
Ed. G. Denning - Irvine, California - USA

LE COLT DI GARIBALDI

di E.G. Arrigoni
Ed. Il Grifo - Milano

CIVIL WAR FIREARMS

di J.F. Graf Ed. Gun Digest Books - USA

AL SERVIZIO DI SUA MAESTA'

di L. Franceschini
Ermanno Albertelli Editore - Parma



**Seguici in Facebook sulla pagina
CNDA**





Per la sesta volta Terra del Sole è ritornata al suo passato con "Eliopoli Terra di Confine" la 3 giorni di rievocazione storica che per il 2019 si è svolta nei giorni 26-27-28 aprile.

Terra del Sole, fondata dal Granduca Cosimo I de' Medici, rappresenta oggi uno dei meglio conservati esempi di città-ideale ed era la piazzaforte di difesa dei confini a nord del granducato di Firenze dai nuovi eserciti dell'epoca, quando i cannoni e le bombarde la facevano da padrone.

Anche quest'anno visitare Terra del Sole nei 3 giorni della rievocazione storica ha permesso ai numerosi visitatori di rivivere la vita quotidiana del 1600 quando picchieri, moschettieri e maestri delle artiglierie dominavano gli eserciti europei!

(continua nelle pagine successive)

